



**Comune
di Bologna**
Coordinamento
Servizi Sociali

Associazione
CDH

Metropoli

Newsletter di informazione
del **Centro Risorse Handicap**
del Comune di Bologna

in collaborazione con l'Associazione
Centro Documentazione Handicap



N. 3

ottobre 2002

INDICE

| | |
|---|-------|
| Editoriale | p. 1 |
| Informahandicap: dove sono | p. 2 |
| Notizie dal CRH | p. 3 |
| Corsi & Convegni | p. 9 |
| Bibliografia ragionata - L'handicap in famiglia | p. 10 |
| L'approfondimento - Opportunità di sport | p. 13 |

Editoriale

di Massimiliano Rubbi

Come diversi di voi sapranno, e come segnalato anche nell'ultimo numero di questa newsletter, il 19 settembre scorso si è tenuto a Bologna, all'interno del COMPA, un convegno nazionale sugli Informahandicap. Il Centro Risorse Handicap ha fortemente voluto questo momento di confronto, e lo ha organizzato all'interno della più importante rassegna italiana sulla comunicazione delle pubbliche amministrazioni, una realtà che negli ultimi anni, con giovamento di tutti i cittadini, ha avuto un vero e proprio *boom*, nelle analisi e soprattutto nella pratica degli uffici pubblici. E in quanto organizzatori abbiamo forse sottovalutato questo sviluppo, che si è tradotto in un *boom* di richieste di partecipazione e poi di presenze effettive, provocando in noi grande soddisfazione ma anche qualche difficoltà pratica. Cogliamo quindi l'occasione per chiedere scusa a tutti i partecipanti, costretti a pigiarsi l'uno contro l'altro e a subire per un paio d'ore un clima rovente, non per le opinioni sostenute ma per le condizioni effettive di sovraffollamento della sala.

In ogni caso, proprio questo inatteso sovraffollamento non può che sollecitare alcune riflessioni in chi opera all'interno di servizi come il nostro. Un simile interesse per questa occasione di confronto e aggiornamento è infatti spiegabile con il fatto che, a quanto ci risulta, si è trattato di una "prima volta" per gli incontri tra Informahandicap, almeno con questo respiro nazionale. Eppure, gli Informahandicap sono una realtà ben radicata in

Italia: ne esistono alcune decine, con una distribuzione alquanto irregolare nelle diverse aree del Paese (ma esistono anche servizi a carattere nazionale, come Superabile) e con caratteristiche molto eterogenee, ma con uno status ormai da tempo non più "sperimentale".

In sostanza, si è ripetuto quanto era successo 10-15 anni prima con gli Informagiovani: la percezione di bisogni informativi particolari ha fatto nascere strutture locali prive di un modello preciso ed univoco, e solo una volta costruite le case ci si è resi conto della necessità di vedere (ed organizzare) la città. Sta di fatto che oggi la città esiste, e diventa indispensabile costruire collegamenti per evitare che essa si presenti disorganizzata e squilibrata. Tutti siamo consapevoli del fatto che questo comporta sforzi, economici e di tempo, così come costruire fognature, strade e strutture simili in una città comporta investimenti a carico di chi possiede le case – e la tentazione della torre d'avorio a costo zero è presente in tutti. Peraltro, la costruzione dei servizi per blocchi isolati ed autonomi non si è mai rivelata una strategia particolarmente efficace: per restare nel mondo della disabilità, la distinzione tra utenti minori e adulti, quando perseguita dai servizi con piglio eccessivo rispetto alle necessarie differenze di problematica, ha provocato inefficienze e carenze ben note.

È alla luce di questo che occorre considerare la parola d'ordine, ormai abusata, che è "rete". Costruire legami con i propri omologhi, per un Informahandicap, non è uno sfizio dettato dalla moda di Internet, contro cui un sano buon senso o le carenze di tempo e denaro possano imporre scelte isolazioniste ed autonome. Nel medio/lungo termine, infatti, i possibili risparmi immediati per chi "balla da solo" verranno inesorabilmente mangiati dalla necessità di provvedere da sé ad aggiornamenti, chiarimenti normativi, ricerca di opportunità, in una materia complicata e contorta come quella dei servizi al disabile. Cercare connessioni stabili e collaborazioni con i propri vicini, e forse ancor più con i propri lontani, diventa quindi necessario per offrire un servizio informativo di buona qualità; ed ecco perché il CRH di Bologna, che si rivolge in primo luogo all'utenza con disabilità, ritiene importante investire in convegni apparentemente "accessori" come quello di poco più di un mese fa, e per di più parlarne in apertura della propria newsletter. Ben sapendo che, come sottolinea Gabriele Favagrossa (AIAS Milano) in un intervento su www.superabile.it, il COMPA è stato un punto di partenza, il cui successo andrà misurato dalla capacità di passare dalle parole ai fatti, ossia dalle case alla città.

INFORMAHANDICAP: DOVE SONO IN ITALIA

Piemonte

Comune Torino
Aisl Torino
Collegno (TO)
Orbassano (TO)
AUSL 5 Condove (TO)
Comune Ciriè (TO)
Provincia di Torino
Settimo Torinese (TO)
Comunità Montana Ceva (CN)
AUSL 19 Asti
Consorzio servizi sociale Verbania
Consorzio servizi sociali Savigliano (CN)
Comune Casale Monferrato (AL)

Lombardia

Regione Lombardia Milano
Comune Gallarate (VA)
Comune Brescia
Comune Orzinuovi (BS)

Veneto

Comune Venezia
Aisl Mirano (VE)
Aisl Chioggia (VE)
Comune Rovigo
Comune Adria (RO)
Comune Padova
Aisl Villa del Conte (PD)
Aisl Verona
Aisl Bassano (VI)
Coord.handicap Treviso

Trentino Alto Adige

Comune Bolzano

Liguria

Aisl Rapallo (GE)
Ass.paraplegici S.Margherita Ligure (GE)

Emilia Romagna

Comune Bologna
Comune Modena
Comune Carpi (MO)
Aisl Cesena
Comune Ferrara
Aisl Rimini

Toscana

Comune Siena
Comune Peccioli (PI)

Puglia

Comune Cerignola (FG)

Calabria

Comune Cetraro (CZ)

Sicilia

Comune Palermo

Gli atti del Convegno sugli Informahandicap (COMPA, 19 settembre 2002) saranno pubblicati sul prossimo numero della rivista "HP/Accaparlante".

Per informazioni: Massimiliano Rubbi c/o CDH - Tel. 051/6415005 - Fax 051/6415055
abbonamenti@accaparlante.it / www.accaparlante.it

Notizie dal CRH

Ausili e tecnologie

CONTRIBUTI REGIONALI A DISABILI GRAVI PER AUSILI ED ATTREZZATURE

Il contributo regionale può essere richiesto per dotare l'abitazione di strumentazioni e ausili che consentano alle persone disabili gravi una gestione più autonoma dell'ambiente di vita quotidiano (art. 10 L.R. 29/97). In particolare:

- strumentazioni tecnologiche ed informatiche per il controllo dell'ambiente domestico e lo svolgimento di attività autonome (sensori per il controllo delle abitazioni, automazioni, sistemi specifici di sicurezza...).

Spesa massima ammissibile 12.912 euro; contributo regionale fino ad un massimo del 50% della spesa ammissibile.

- ausili, attrezzature e arredi personalizzati che permettono di risolvere le esigenze di fruibilità della propria abitazione (es: arredi casa di particolari fattura e/o dimensioni, maniglioni, infissi...). Spesa massima ammissibile 10.330 euro; contributo regionale fino ad un massimo del 50% della spesa ammissibile.

- attrezzature tecnologicamente idonee per avviare e svolgere attività di lavoro, studio e riabilitazione nel proprio alloggio, quando la disabilità non consente lo svolgimento di queste attività in sedi esterne (es: computer, attrezzature informatiche, attrezzi per la riabilitazione, telecomandi, attrezzature per telelavoro...).

Spesa massima ammissibile 4.132 euro; contributo regionale fino ad un massimo del 50% della spesa ammissibile.

Si può chiedere il contributo solo per una di queste tre categorie di attrezzature. Il contributo riguarda l'acquisto di strumenti per i quali non esistano altre forme di finanziamento nazionale o regionale, e per cui non sia già stato chiesto un contributo alla Regione Emilia-Romagna o ad altro ente. Prima di presentare domanda, quindi, è opportuno verificare se le strumentazioni, presidi e ausili richiesti possono essere erogati, in particolare, attraverso la

legge 13/89 (superamento delle barriere architettoniche negli edifici privati; la competenza è del Comune di residenza), oppure attraverso il DM 332/99 (prestazioni di assistenza protesica; la competenza è dell'Azienda USL di residenza, Ufficio Protesi e Ausili). I cittadini possono presentare ogni anno una sola richiesta di contributo.

Possono chiedere il contributo i cittadini disabili (oppure i genitori o tutori) cui è stata riconosciuta dall'apposita Commissione Sanitaria la situazione di gravità dell'handicap (L. 104/92, art.3, comma 3).

La domanda va redatta sul modulo reperibile presso:

- il sito internet della Regione www.regione.emilia-romagna.it, sezione "Modulistica on-line";

- l'Ufficio Relazioni con il Pubblico della Regione Emilia-Romagna (Viale Aldo Moro n. 52, Bologna - tel. 051/6395222 dal lunedì al venerdì ore 9.00/13.00)

- il Comune di residenza.

Alla domanda occorre allegare i seguenti documenti:

- copia della certificazione di cui al comma 3 dell'art.3 della L.104/92 rilasciata dalla competente Commissione medica presente presso l'Azienda USL di residenza;

- copia della documentazione di spesa sostenuta (fattura) o copia del preventivo relativo all'ausilio o strumentazione per il quale si richiede il contributo;

- copia della eventuale documentazione sulle caratteristiche tecniche e commerciali dell'ausilio o strumentazione per il quale si richiede il contributo.

Le richieste devono essere trasmesse esclusivamente per posta entro il 30 novembre 2002 (fa fede il timbro postale), a:

Regione Emilia-Romagna - Assessorato alle Politiche Sociali
Servizio Pianificazione e Sviluppo dei Servizi Sociali e Socio-Sanitari
Viale Aldo Moro n.30 - 40127 Bologna

Informazione

RIPARTE ABILHANDICAP SUL TG3 REGIONALE

L'appuntamento è per il martedì alle 14, all'interno del TG regionale dell'Emilia-Romagna. Parte il secondo ciclo della rubrica Abilhandicap: quattro minuti dedicati al tema della disabilità o, meglio, alle abilità differenti, all'interno di uno spazio seguito da un pubblico eterogeneo come quello del Tg. "Si tratta, come lo scorso anno - spiega il curatore della rubrica, Nelson Bova, che con le sue 26 puntate ha vinto la passata edizione della sezione A del Premio Ilaria Alpi - di storie, successi, sfide quotidiane raccontate in prima persona. Il taglio è personale e amicale, non si tratta né di statistiche, né di dati, né di lamentele. In quattro minuti il tema della disabilità supera la sua connotazione negativa e diventa un modo di avvicinarsi a realtà magari poco conosciute, a esperienze diverse, ad abilità differenti che ognuno possiede e può dimostrare". Rispetto allo scorso anno, oltre a qualche novità di carattere grafico e stilistico, ci sarà spazio anche per le opportunità che offre il territorio emiliano romagnolo alle persone disabili: organizzazioni sportive e culturali, centri di accoglienza, case-famiglia, associazioni.

"E' una scommessa vinta - ha sottolineato Giorgio Tonelli, capo redattore della sede RAI dell'Emilia Romagna - perché quando si parla di disabilità si fanno quasi sempre trasmissioni tristi. Noi, al contrario, raccontiamo storie positive, di chi vuole trasmettere il proprio entusiasmo per la vita". Una ricerca condotta lo scorso anno dal Segretariato Sociale della Rai sul palinsesto televisivo e lo spazio dedicato alla disabilità ha infatti messo in evidenza un aspetto importante: "Il tema dell'handicap -spiega il professore Andrea Canevaro dell'Università di Bologna, che ha portato avanti la ricerca -, nel periodo che abbiamo analizzato, è stato trattato con taglio positivo e negativo in uguale quantità. Chi parla però positivamente della disabilità sono sempre trasmissioni di nicchia, mentre nei tg e nelle trasmissioni che hanno un pubblico più ampio la tematica dell'handicap è considerata e trattata, generalmente, solo se è un fatto di cronaca".

Associazioni o singoli cittadini possono segnalare o proporre esperienze e storie scrivendo all'indirizzo e-mail abilhandicap@rai.it oppure al fax 051 6330174.

(Fonte: www.redattoresociale.it)

GUIDA PER FAMIGLIE DI PERSONE DOWN

Un utile e interessante opuscolo, dedicato espressamente alle famiglie di persone down, è stato pubblicato dall'Associazione Persone Down di Roma nella Collana "Quaderni AIPD". Segnaliamo in particolare, dato che non è facile trovare informazioni in materia così ben organizzate e sintetiche, i capitoli dedicati a: Agevolazioni sul posto di lavoro per i genitori e i disabili lavoratori (permessi, congedi), Servizio di leva, Aspetti relativi alla tutela (interdizione, inabilitazione), Le persone down straniere in Italia.

INFO: APD, viale delle Milizie 106, 00192 Roma / Tel. 06-3720891 / E-mail aipd@pronet.it / www.aipd.it

ARCHIVIO DEGLI INFORMAHANDICAP

Il CRH del Comune di Bologna ha aggiornato l'archivio dei servizi Informahandicap italiani presente nel suo sito www.handybo.it. Segnalati tra l'altro i nuovi Informahandicap di Bolzano, Siena, Cetraro (CS) e Cerignola (FG).

Lavoro

COMUNICATO DI HANDIMPRESA

Hermes Carboni, dirigente della Lega per l'emancipazione Handicappati, organizzazione di volontariato, desidera informare dell'esistenza del servizio denominato Handimpresa, nato per favorire l'inserimento lavorativo mirato. Questo servizio dispone di un database in cui si inseriscono i curricula delle persone disabili, e informazioni utili da parte delle aziende che intendono assumere. I dati raccolti consentono di favorire l'inserimento lavorativo mirato dei disabili. Handimpresa ha permesso l'assunzione di disabili in numerose imprese in tutta Italia. INFO: Handimpresa, Tel. 02-861187 / Fax 02-80298912 / E-mail: handimpresa@tiscali.it / www.handimpresa.it

Trasporti

PARCHEGGIO FACILE AL CENTRO RISORSE HANDICAP

Nella via Muratori, immediatamente antecedente la sede del CRH e del Settore coordinamento servizi sociali del Comune, sono stati attivati altri tre posti auto riservati per invalidi, che si van-

no ad aggiungere ai tre già esistenti. Essi potranno essere utilizzati dagli utenti del CRH, dai partecipanti alle riunioni della Consulta Handicap del Comune e da tutti coloro che si recano agli uffici del Comune. I nuovi posteggi, nelle ore serali e nei giorni festivi, potranno essere utilizzati anche dalle vetture dei residenti.

DISABILI E SERVIZIO FERROVIARIO METROPOLITANO

Quali accorgimenti sono stati presi perché i disabili abbiano pieno accesso al Servizio Ferroviario Metropolitano, in via di costruzione a Bologna e nei Comuni della cintura? Un'inchiesta è presente sulla testata on-line "Bandieragialla", all'indirizzo <http://www.bandieragialla.it/articoli/articolo.asp?id=828>.

Provvidenze economiche

ASSEGNO MENSILE DI ASSISTENZA ANCHE AGLI STUDENTI NON ISCRITTI AL COLLOCAMENTO

Con sentenza n.329 del 9/7/02, la Corte Costituzionale ha esteso anche agli studenti (con invalidità compresa tra il 74 e il 99% e limite di reddito 3755,83 euro annui) che sono in grado di certificare la frequenza scolastica la possibilità di ottenere l'assegno mensile di assistenza (218,65 euro per 13 mensilità). Tale attestato di frequenza sarà d'ora in poi sufficiente a comprovare la "non collocazione al lavoro", requisito indispensabile per ottenere tale previdenza.

INFO: <http://www.handylex.org/gun/INPSmens.shtml>

(Fonte: www.handylex.org)

INDENNITÀ DI FREQUENZA ANCHE AL NIDO
Per la prima volta l'Inps ha riconosciuto il diritto all'indennità di frequenza dell'asilo nido a un bambino portatore di handicap, accogliendo il ricorso presentato alla sede reggiana dall'Epasa, il patronato della Cna di Reggio. La sede provinciale dell'Istituto di previdenza sociale, infatti, ha riconosciuto ai genitori di un figlio minore frequentante il nido il diritto alla corresponsione dell'indennità di frequenza per gli invalidi civili, dell'importo mensile di 218,65 euro, per l'anno 2002.

L'Inps, ai sensi di una legge che risale al 1990, ha infatti ritenuto che la mancata estensione dell'indennità di frequenza ai bambini handicappati da 0 a 3 anni rappresentasse un provvedimento

contrario alla loro dignità, alla loro libertà e al loro diritto all'istruzione scolastica, costituzionalmente garantito, come già avviene per i bambini handicappati che frequentano la scuola materna.

Il direttore del patronato Epasa Cna di Reggio, Giuseppe Galligani, esprime grande soddisfazione per il risultato che è stato conseguito grazie al ricorso, rimarcando come questo importante pronunciamento «rappresenti un caso unico in Italia per il riconoscimento di questo diritto alle fasce più deboli».

(Fonte: Gazzetta di Reggio Emilia)

Servizi socioassistenziali

SITO SULLE POLITICHE SOCIALI DELLA REGIONE E.ROMAGNA

Si segnala il neonato sito sulle politiche sociali nella nostra Regione: www.emiliaromagnasociale.it.

Con questa iniziativa, l'Assessorato regionale alle Politiche sociali intende offrire ai cittadini e agli operatori di enti o associazioni del settore un ulteriore punto di riferimento e di informazione sull'offerta complessiva del sistema del welfare, valorizzando le attività e l'impegno profuso dalla Regione, dagli Enti Locali e dal mondo dell'Associazionismo e del Volontariato.

Dalla home page è possibile iscriversi alla newsletter che ogni mese raccoglierà i provvedimenti, le iniziative e gli appuntamenti della regione.

In home page è aperto anche un forum su: "Emiliaromagnasociale: il sito che vorrei", per raccogliere osservazioni, indicazioni, suggerimenti e pareri di operatori e utenti sul nuovo sito. Per Informazioni e segnalazioni in relazione a emiliaromagnasociale.it è possibile contattare: infosociale@emiliaromagnasociale.it.

LA NUOVA CLASSIFICAZIONE ICF

È stata presentata alla Conferenza internazionale su salute e disabilità, svoltasi a Trieste dal 17 al 20 aprile, la "International Classification of Functioning, Disability and Health".

L'ICF è la classificazione internazionale sul funzionamento, disabilità e salute, il nuovo strumento predisposto dall'Organizzazione Mondiale della Sanità per descrivere e misurare la salute e la disabilità delle popolazioni.

La Conferenza di Trieste ha voluto stimolare una discussione sui concetti e sui sistemi di classifi-

cazione e di misura tra i principali referenti politici, proponendosi di promuovere l'impegno dei Ministri della sanità per l'utilizzo e l'applicazione della nuova classificazione internazionale dell'OMS e discutendone le prospettive di applicazione.

In Italia ci sono due milioni e 600 mila disabili, secondo le rilevazioni Istat, suddivisi tra gravi e medio-lievi, senza ad oggi ulteriori distinzioni sulle cause della condizione di disabilità. Tra di loro quelli non autosufficienti, e dunque maggiormente bisognosi di cure e di assistenza, sarebbero oltre 160.000.

INFO: www.who.int

Due articoli per conoscere le linee essenziali della nuova classificazione promossa dall'OMS:

- Andrea Canevaro, "La classificazione OMS delle disabilità: ICDH-2. Il nuovo approccio e la sua valenza pedagogica", in *Handicap e scuola*, n.100/2001;

- Carlo Giacobini, "L'handicap cambia nome", in *Mobilità*, n.19/2002.

Copia degli articoli può essere richiesta al CRH. Per un'edizione completa della Classificazione: OMS, *ICF. Classificazione Internazionale del Funzionamento, delle Disabilità e della Salute*, 2002, Erickson, pp. 300, euro 35,12 - www.erickson.it

DECRETO SUI LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA - LEA (DPCM 29/11/2001)

È disponibile presso la sede del CRH il testo a stampa del decreto sui livelli essenziali di assistenza, con relative tavole sinottiche. Richiedere segnalando il proprio indirizzo postale a CRH handybo@comune.bologna.it.

PIANO SOCIALE DI ZONA - BOLOGNA

Per chi fosse interessato, è disponibile in formato elettronico il testo completo del PDZ di Bologna, contenente anche la documentazione relativa all'area della disabilità.

Indice documenti area disabilità:

1. Analisi della domanda e dell'offerta:

- missione del servizio
- quanti sono i disabili
- dati significativi relativi all'utenza
- schema riassuntivo delle prestazioni, competenze ed enti erogatori
- sintesi dell'offerta di interventi e servizi sociali
- scheda dell'offerta attuale dei servizi e delle prestazioni
- fattori positivi e criticità

2. Obiettivi strategici e priorità:

- obiettivi prioritari area disabilità

3. Programma attuativo 2002:

- area disabilità

Il PDZ può essere visionato anche all'indirizzo web

<http://www.comune.bologna.it/terzosettore/pdz/index.html>

o richiesto in formato elettronico ai nostri sportelli.

Scuola

UNIVERSITÀ E DISABILI A PADOVA E SIENA
Aperto a Padova il nuovo Ufficio disabili dell'Ateneo, che si occupa dell'accoglienza nel mondo universitario delle persone con disabilità, della loro mobilità, del supporto allo studio. Locali più accessibili, servizi innovativi e un'importante aula informatica, con postazioni attrezzate per le diverse tipologie di disabilità motoria e sensoriale. "Disabile, ma non per lo studio - spiega Edoardo Arslan, delegato del Rettore ai problemi di handicap dell'Università - La persona disabile deve essere uno studente come tutti gli altri, che supera gli esami solo se è preparato, ma con la possibilità di studiare e di inserirsi nella vita accademica". È questa la scelta che qualche anno fa ha portato l'Università patavina ad affrontare - prima in Italia - le problematiche del diritto allo studio degli studenti disabili.

Nel 1994 l'Ateneo aveva nominato una prima commissione - oggi "Commissione disabilità e handicap" - composta da docenti, personale tecnico-amministrativo e studenti; nel 1996 viene eletto un delegato del rettore ai problemi di disabilità e handicap; l'anno dopo nasce il primo Ufficio disabili. Il modello padovano fa da guida a provvedimenti legislativi regionali e nazionali: la figura del delegato del rettore diviene infatti obbligatoria con legge n. 17/99. Gli studenti disabili che si iscrivono all'Università di Padova continuano ad aumentare: sono circa 400, lo 0,5% della popolazione studentesca. Di questi, il 50% presenta disabilità motoria; ben il 28% ha un'invalidità totale e necessita di supporto continuativo, che viene fornito dal personale dell'Università e dagli obiettori.

L'Università patavina sta ora smuovendo la comunità internazionale per dare l'opportunità anche agli studenti disabili di frequentare corsi all'estero. A Padova sono previsti aumenti nelle borse Erasmus ed è garantita l'assistenza nei luoghi dello scambio. Già lo scorso anno hanno

vissuto un'esperienza di studio all'estero 5 studenti con disabilità.

Più difficile la situazione all'Ateneo di Siena, secondo l'Ufficio accoglienza disabili dell'Università: tanto quanto raggiungere una biblioteca su un albero, il rettorato su una roccia e l'economato su un ghiacciaio. Immagini concrete che danno il senso delle tante barriere da superare e che fanno parte della campagna di sensibilizzazione promossa da questo servizio, che parla della disabilità dal punto di vista dei disabili, che hanno pensato, realizzato e girato i filmati della campagna. L'Ufficio è attivo dal giugno dello scorso anno e si occupa dell'organizzazione e dello svolgimento dei servizi di assistenza previsti dall'Università in un'ottica d'integrazione; già oltre 100 studenti con un'invalidità superiore al 66% hanno usufruito dei servizi offerti.

"La filosofia spiega Dino Angelucci, responsabile dell'Ufficio - è quello di fornire strumenti che garantiscano un'integrazione a 360°, quindi non solo la fruibilità della didattica, ma di tutta la vita universitaria. Stiamo inoltre costituendo un'agenzia dell'università che si occuperà di fare consulenza e formazione alle imprese, che a volte non sanno come muoversi, e agli enti pubblici, e che seguirà nei primi mesi l'inserimento lavorativo attraverso il tutoraggio e la mediazione. In questa agenzia lavoreranno poi anche persone disabili".

L'Ufficio (Via Sallustio Bandini, 25) è aperto al pubblico dal lunedì al sabato dalle ore 9.00 alle 13.00.

INFO www.unisi.it/ammin/acc-disabili
(Fonte: www.redattoresociale.it)

CONVEGNO SULLA INTEGRAZIONE SCOLASTICA AD HANDYLAB: ATTI ON LINE

Svoltosi a Roma il 21 marzo 2002 sulla qualità dell'integrazione scolastica, nell'ambito della manifestazione Handylab. Gli atti sono disponibili sul sito www.edscuola.it/archivio/handicap.

LE MEDICINE IN CLASSE SOMMINISTRATE DALLE MAESTRE

Grazie ad un accordo siglato da AUSL, Enti locali, Associazioni dei familiari e mondo della scuola, nel caso di farmaci indispensabili e facilmente somministrabili (quindi non iniezioni, flebo...) potranno essere anche gli insegnanti o il personale non docente a provvedere a tali operazioni nei modi e tempi concordati con le AUSL. Questo eviterà l'obbligo per i genitori di recarsi a scuola quotidianamente per la

somministrazione dei farmaci, o la necessità di provvedere all'intervento con personale infermieristico. Il protocollo è valido per le scuole del territorio bolognese.

INFO: FISH, G.B.Pesce, c/o AICE / Tel. 051-333751 / E-mail assaice@iperbole.bologna.it
(Fonte: La Repubblica Bologna)

Terzo settore e handicap a Bologna

VOLONTARIATO: CALANO I VOLONTARI, ANCHE NELLE ASSOCIAZIONI HANDICAP

Un'inchiesta del settimanale "Vita" fa luce su una clamorosa inversione di tendenza, confermata da associazioni ed esperti, in un fenomeno, il volontariato, che in Italia negli ultimi anni sembrava sempre in crescita. Il dato è confermato sia dalle rilevazioni statistiche, effettuate dall'Astra Demoskopea, che parla di un calo del 15% negli ultimi due anni, che da alcune interviste a grandi organizzazioni non profit italiane, che lamentano la difficoltà a reperire nuovi volontari.

A lanciare l'allarme e a spiegare le ragioni del fenomeno è il professor Stefano Zamagni, uno dei più noti studiosi di economia civile e consigliere del presidente della UE Romano Prodi, che evidenzia come l'idea stessa che sta alla base del volontariato, cioè l'idea del dono di sé e del proprio tempo, sia sotto attacco perché considerata improduttiva e inefficiente. L'attacco, secondo il professore, viene sia dalla destra (che considera i volontari utili solo per "raccolgere i cocci della società"), sia dalla sinistra, per cui i volontari sono figure del passato, destinate a essere soppiantate dai "cittadini responsabili". "Se questa mentalità si diffonderà, e in mancanza di fatti nuovi, di qui a dieci anni non ci saranno più volontari in Italia", avverte il professore. Che aggiunge un altro pericolo: "Senza la cultura del dono, senza azione donativa, una società avanzata come la nostra, basata sull'economia di mercato, è destinata a disumanizzarsi. E l'unico modo per evitare il rischio disumanizzazione è quello di consentire a tutte le strutture della società civile di praticare lo spirito del volontariato. L'economia di mercato non può infatti reggersi nel vuoto pneumatico, senza uno zoccolo duro di valori".

Secondo Astra Demoskopea, il calo riguarda soprattutto i giovani (nella fascia di età tra i 14 e i 34 anni) e l'impegno di matrice laica; resistono

invece gli ultra65enni e i cattolici. Enormi difficoltà registrano poi nel reperire nuove "braccia" le associazioni che si occupano di handicap, disagio psichico e malattia terminale.
(Fonte: Agenzia ASCA)

ASSEMBLEA NAZIONALE ANIEP

Si è svolta recentemente l'assemblea nazionale dell'ANIEP, l'associazione nazionale degli invalidi per esiti di poliomielite. Nel documento conclusivo 4 i punti principali di riflessione:

- la critica alle politiche governative in tema di maggiorazione delle pensioni di inabilità, di mancato rifinanziamento della legge sulle barriere architettoniche, di restrizioni in tema di insegnanti di appoggio;
- la richiesta di un monitoraggio costante della applicazione della legge 68 sul lavoro;
- l'invito ad una piena applicazione della legge 328 e l'emanazione dei provvedimenti collegati ancora mancanti;
- la critica alle proposte di legge tese a favorire la sola rappresentanza delle associazioni cosiddette "storiche".

Il testo completo della mozione può essere richiesto all'ANIEP

INFO aniep@iperbole.bologna.it 051-237752

Turismo, cultura, spettacolo

I VANGELI IN EDIZIONE PER IPOVEDENTI

"I Vangeli - edizione a grandi caratteri" in versione ufficiale e integrale della Conferenza Episcopale Italiana. Prima nel suo genere, l'Opera - realizzata appositamente per non affaticare la vista e rendere più gradevole la lettura - si propone quale valida e utile alternativa alle edizioni del Vangelo in commercio, quasi tutte stampate utilizzando caratteri eccessivamente piccoli, e quindi non fruibili da un gran numero di persone, bambini e anziani innanzitutto. L'Opera - complessivamente oltre 600 pagine di testo - si compone di quattro volumi.

INFO : Punto di Fuga Editore, tel. 070/255514 - 270563 - <http://www.puntodifuga.it/corposedici/vangeli.html>

IL TEMPO LIBERO DEI DISABILI A BOLOGNA

Come passano il tempo libero le persone disabili? Quali sono i servizi offerti dal servizio pubblico e dal privato sociale sul territorio bolognese? Che cos'è il tempo libero per un disabile? A queste e ad altre domande ha cercato di ri-

spondere una inchiesta della rivista elettronica bolognese Bandieragiulla, che raccoglie le interviste ad operatori sociali, volontari e disabili. L'inchiesta, alla cui realizzazione ha contribuito il Centro Risorse Handicap del Comune di Bologna, è consultabile all'indirizzo: <http://www.bandieragiulla.it/articoli/articolo.asp?id=723> ed è stata realizzata all'interno del laboratorio di "Giornalismo sociale on line" del corso di Scienze della Comunicazione dell'Università di Bologna.

GENOVA: SPORTELLO SUL TURISMO ACCESSIBILE

"Terre di mare" è uno sportello informativo sul turismo accessibile, aperto dalla Provincia di Genova d'intesa con la Consulta Handicap Comunale e Provinciale e grazie al supporto della Cooperativa Sociale "La Crunal": sua vocazione è mettere in relazione la ricezione turistica con la domanda di persone portatrici di disabilità. In concreto, il nuovo servizio informa sull'accessibilità delle strutture turistiche e di servizio, presta consulenza sulle barriere architettoniche, promuove percorsi ed itinerari turistici, aiuta ad organizzare una vacanza fai da te, propone corsi di formazione. Lo sportello è al piano strada di Palazzo Ducale, Piazza Matteotti, 72R, ed è aperto il mercoledì, giovedì, venerdì e sabato dalle 9 alle 13; il venerdì e sabato dalle 14 alle 18. Tel 010.54.20.98 info@terredimare.it

(Fonte: www.redattoresociale.it)

ACCESSO ALLA MOSTRA "LA CIVILTÀ DEI FARAONI" A VENEZIA

La mostra è ospitata a Palazzo Grassi, S.Marco 3231, Venezia, dal 9 settembre 2002 al 25 maggio 2003, ed è aperta dalle ore 10.00 alle 19.00. La mostra ospita centinaia di pezzi provenienti dalle più importanti collezioni egittologiche del mondo, compresa quella del Cairo; avrà come fulcro la figura del sovrano egiziano, ma metterà in luce anche la vita di corte, la famiglia, l'harem, le tradizioni e le espressioni artistiche del popolo egizio. Palazzo Grassi è accessibile ai disabili, con servizi igienici a norma, raggiungibile senza ponti con i vaporetti della linea 82 scendendo alla fermata di S.Samuele. L'ingresso è gratuito per le persone disabili, ridotto per l'accompagnatore.

INFO: Palazzo Grassi, S.Marco 3231, campo S.Samuele, Venezia, tel. 041/5231680, fax 041/5286218

(Fonte: Informahandicap Comune Venezia)

CORSI & CONVEGNI

ABILITY TECN-HELP DALL' 8 AL 10 NOVEMBRE - TORINO

Dopo il successo registrato l'anno scorso (oltre 37.000 visitatori in tre giornate di svolgimento), il prossimo appuntamento con Ability - Tecn Help è dall'8 al 10 novembre prossimi a Torino, nel quartiere espositivo di Lingotto Fiere. La formula dell'evento - dedicato al "sociale" - è estremamente innovativa ed in costante evoluzione, nella continuità del suo scopo primario che consiste nel favorire e sviluppare i contatti fra le associazioni, gli enti pubblici e le aziende.

La rassegna è imperniata come di consueto su una serie di tematiche sociali fra cui l'habitat, le nuove tecnologie, la riabilitazione, la formazione, l'inserimento nel mondo del lavoro, lo sport, la mobilità, il tempo libero. Per l'edizione 2002 è stato inoltre individuato un filo conduttore in cui confluisce ciascuna di queste tematiche: la "Prevenzione", intesa sia come promozione della qualità della vita, sia come salvaguardia da tutta una serie di grandi problematiche che spaziano dal disagio giovanile alle carenze in ambito familiare, dalla malattia agli infortuni, alle diverse disabilità.

INFO: Fierimpresa International, Via Nizza, 294, 10126 Torino / Tel. 011-6535011 / Fax 011-6535012
E-mail g.tambe@tiscalinet.it / www.ability-tecnhelp.it

CORSO DI LINGUA DEI SEGNI - FIRENZE

Il CESB Centro educazione sordità e bilinguismo organizza per l'anno scolastico 2002-03 corsi di formazione per l'apprendimento della Lingua italiana dei segni, lingua dei sordi. I corsi, aperti a tutti, si svolgeranno da ottobre 2002 a giugno 2003 per un totale di 100 ore di lezione.

INFO: CESB, via Aretina 463/b Firenze / Tel. 055-6505120

HANDIMATICA 2002 - BOLOGNA

La tecnologia ICT per l'integrazione della persona disabile nella Società: è questo il tema di "HANDImatica 2002", mostra-convegno sulle tecnologie informatiche per l'integrazione delle persone disabili, che si terrà a Bologna (Palazzo dei Congressi), dal 28 al 30 novembre 2002.

"Handimatica 2002", organizzata da ASPHI onlus, si rivolge alle persone in situazione di handicap e a tutti coloro che con i disabili operano quotidianamente: familiari, operatori scolastici, socio-sanitari, operatori sociali, associazioni, enti pubblici e privati, e così via. Ma anche, e con egual rilievo, si rivolge al mondo aziendale, agli imprenditori e a quanti nelle Imprese e nelle Istituzioni si confrontano con le problematiche legate all'inserimento lavorativo delle persone disabili.

Visitare "HANDImatica" consente di avere una panoramica dei prodotti, delle applicazioni e soprattutto delle esperienze oggi maturate e disponibili in campo educativo, riabilitativo, lavorativo e sociale per le persone disabili.

L'iniziativa è articolata in tre parti distinte e complementari: un'area espositiva che ospita le aziende produttrici e fornitrici di HW e SW per disabili, ma anche strutture pubbliche e private che erogano servizi informatici o presentano proprie esperienze applicative; un'area show-room attrezzata, che ospita brevi presentazioni di esperienze, iniziative, progetti e prototipi da parte di scuole, istituzioni, ed aziende no-profit; una serie di convegni, seminari e incontri su temi diversi.

Ecco alcuni accenni sui temi dei convegni di "HANDImatica 2002":

- le Regioni a confronto: un appuntamento - ormai consueto a "HANDImatica" per conoscere e discutere esperienze ed iniziative che impegnano le singole Istituzioni;
- i servizi erogati e forniti attraverso Internet agli insegnanti ed operatori scolastici;
- la formazione a distanza;
- i processi di inserimento lavorativo;
- le "buone prassi";
- gli ausili tecnologici: con particolare attenzione a situazioni di disabilità grave e pluri-handicap;
- i disturbi specifici di apprendimento (dislessia);
- l'accessibilità dei Siti WEB e dei Servizi, per Enti e Imprese ed in particolare per la Pubblica Amministrazione e l'e-government;
- la domotica.

Sono inoltre programmati diversi workshop tematici, alcuni Seminari, ad esempio sul tema dell'autismo, su quello della ECDL (European Computer Driving Licence) e le sue applicazioni ed evoluzioni, sulla Comunicazione aumentativa e alternativa.

INFO: ASPHI Onlus - Cinzia Sgubbi - Tel. 051-2778111 / Fax 051-224116 / E-mail: csgubbi@asphi.nettuno.it / www.handimatica.it

Bibliografia ragionata: L'handicap in famiglia

Continuando il nostro tentativo, pur essendo un servizio di carattere eminentemente informativo, di occuparci anche delle questioni che investono gli aspetti più di tipo relazionale, dedichiamo spazio questa volta al tema della famiglia in cui vive una persona disabile.

Bambini e bambine che nascono con un deficit, ragazzi, uomini o donne che lo diventano in età giovanile o adulta per un trauma o una malattia. Storie diverse eppure accomunate da tanti tratti comuni.

Sono tanti gli aspetti che si possono sottolineare ragionando sulla storia delle famiglie e dei loro componenti. Lo smarrimento e l'angoscia della notizia della nascita di un figlio con problemi, la reazione di parenti ed amici, come e se cambia il rapporto di coppia, cosa significa e/o comporta essere fratelli o figli di una persona disabile, la ricerca di cure e terapie, l'incontro col mondo della scuola, l'adolescenza che mette in crisi molti dei modelli e delle abitudini fin lì strutturate in famiglia, la fine delle speranze di guarigione e l'emergere del tema della sessualità, il carico emotivo e di impegni 24 ore su 24, 12 mesi su 12... le incertezze del domani, del "dopo di noi". Questi sono alcuni dei tanti possibili aspetti della vita delle famiglie "con handicap" che di volta in volta sono stati oggetto di discus-

sione, ricerca, dibattito, di desideri (e paure) di parlare e di essere ascoltati, riconosciuti, da chi ci sta vicino e non solo.

Non è compito di uno sportello "Informahandicap" proporre contributi scientifici in materia, per la verità abbastanza scarsi se raffrontati a quanto si produce su temi come la scuola, la mobilità, il lavoro, i servizi sociosanitari; così come è opportuno che siano le esperienze, di auto-aiuto o di consulenza, promosse da alcune associazioni, e la pazienza e competenza di tanti operatori sociali e sanitari che, pur tra mille difficoltà, continuano a ritagliare spazi di appoggio e di ascolto delle famiglie, a entrare nel vivo delle singole, irripetibili, vicende personali.

Un Informahandicap può però proporre occasioni di approfondimento, dare visibilità a risorse ed esperienze e facilitare i percorsi all'incontro con queste. Lo facciamo presentandovi tre dei volumi più recenti editi in tema di handicap e famiglia e ricordandovi che nella Biblioteca handicap del CDH, e quindi anche tramite i nostri sportelli, è possibile accedere gratuitamente ad oltre 500 tra libri ed articoli da riviste dedicati al tema della famiglia, prodotti da genitori, operatori dei servizi, familiari.

PEDAGOGIA DEI GENITORI

A cura di M.Tortello e M.Pavone

Paravia, 1999

"Quando sei nato ho appeso il fiocco azzurro sul portone di casa, quando volevi i guanti confesso che ho pensato alle manopole, ma anche se non hai le dita in una mano ti ho comperato quelli normali. E quando fa caldo ti arrotolo le maniche della camicia, e quando me lo hai chiesto il mio cuore ti ha risposto che le dita non sarebbero cresciute".

La "carriera" di un bambino handicappato e della sua famiglia è fatta da tante tappe apparentemente più importanti, come l'annuncio del deficit alla nascita, il momento della diagnosi, l'ingresso a scuola, la fine della scuola, la consapevolezza del diventare adulti e della fine delle speranze di "guarigione". Ma anche da tante, infinite quotidiane tappe non meno decisive, come i guanti, il

fiocco azzurro, l'ingresso nella sala da pranzo dell'albergo, salire sul vaporetto a Venezia, mettersi in costume sulla spiaggia, comperare un trenino anche se Francesco non lo userà direttamente. Riempire il suo album delle foto.

La famiglia ha nelle mani molte delle sorti del suo bambino handicappato, ma non può farcela da sola senza una rete di aiuti, di servizi, di solidarietà, di persone interessate e disposte, come propongono gli autori, ad incontrare, ad accompagnare, a responsabilizzare.

Questi tre termini costituiscono l'asse portante del volume curato da Mario Tortello e Marisa Pavone, da decenni impegnati sul fronte dell'handicap, e che raccoglie contributi di altri 14 autori nello sforzo di delineare una vera e propria pedagogia dei genitori.

Incontrare perché il bambino diventi un figlio con una sua originalità da scoprire e non da coprire (...le maniche della camicia d'estate...).

Accompagnare ragionando sui tempi delle famiglie, aiutando i genitori nei momenti di maggiore carico, anche tramite la condivisione di esperienze con altri genitori, accompagnare il figlio e i figli senza che l'handicap sia la sola lancetta che scandisce lo scorrere del tempo.

Responsabilizzare la società attraverso una cultura dei diritti, una prassi di scambio tra famiglie e servizi sociali e sanitari, una evoluzione dell'associazionismo dell'handicap ancora spesso legato a culture riparative e assistenzialistiche.

Sedici contributi che delineano un sistema famiglia all'interno dell'intreccio di altri sistemi, una vera e propria avventura, come recita il titolo di uno dei capitoli, in cui la famiglia, in linea con lo sviluppo delle riflessioni sulla community care e il lavoro di rete, viene posta in posizione centrale, la dove si intrecciano le dimensioni del rischio, del limite e dell'amore.

L'UOVO FUORI DAL CESTO

A cura di Elio Tesio

UTET, 2001

“..Zia parla con me: ho paura del buio. Ma a che serve? Così non mi vedi lo stesso. Non fa nulla, se qualcuno parla c'è la luce”

Prendendo a prestito i Tre saggi sulla teoria sessuale di Freud si può sicuramente dare ragione a Clara Capello che ha curato la prefazione di questo volume, quando dice che lo stesso può essere definito come un testo sui *colloqui*, colloqui rielaborati e raccolti, ma soprattutto precedentemente resi possibili nelle esperienze umane e professionali dei vari autori che hanno collaborato alla stesura e in quella della Associazione Area di Torino dei cui progetti essi partecipano.

Il volume centra la sua attenzione sulle dinamiche affettive e psicologiche che si strutturano in una famiglia con la nascita di un bambino handicappato e come, all'interno di queste, si snodino i percorsi di costruzione e “ri-costruzione” delle identità singole e collettive.

Uno scenario complesso e certamente non degno delle attenzioni che meriterebbe nell'ambito della letteratura su questi temi. Ma si sa, stare accanto, con-dividere, rapportarsi con la cronicità, sfuggire alla tentazione delle ricette preconfezionate, all'interno delle famiglie e nei mondi degli operatori sanitari e dei vari attori che si alternano sul palcoscenico delle vicende emotive dell'handicap, non è semplice. Esercitarsi in questa operazione non è ruolo di tutto riposo, ma può garantire agli utenti, alle famiglie, agli operatori di mostrare parti di sé e vederle riconosciute come comunque degne di rispetto.

I *colloqui* raccontano di questo e lo fanno organizzandosi attorno ad un serie di *opposti* che danno

bene conto della complessità del tema dell'handicap.

Il *certo/incerto* che accompagna la nascita del bambino handicappato, il *silenzio/parola* valido per tutti ma ancor più per i bambini sordi, il *diversi/uguali* che i genitori, i fratelli, i nonni devono affrontare quando sul portone di casa non si pensa e non ci si sente di mettere un fiocco azzurro o rosa.

I vari saggi, in prevalenza scritti da psicologi, affrontano anche altri *opposti* di un uovo/handicap capitato fuori dalla protezione del paniere; e parlando di uova è fin troppo facile ricordare che da brutti anatrocchi si può tentare di trasformarsi in cigni e che in mezzo, da qualche parte, strada possibili esistono, pur tra dolori, attese e disillusioni.

FAMIGLIA E DISABILITÀ

di G. Valtolina

Franco Angeli, 2000

Da alcuni anni vi è una sempre maggiore attenzione al tema delle dinamiche familiari in presenza di handicap. Un po' per il sempre crescente ruolo che il termine famiglia viene ad assumere all'interno delle riflessioni sulle politiche sociali e un po', aspetto forse meno considerato, perché la cultura dell'integrazione degli ultimi vent'anni ci restituisce una intera idea di vita della persona disabile, bambino prima e adulto poi, che ovviamente esula da una tutela esclusiva, o quasi, delle categorie legate ai concetti di malattia e guarigione. Questo dato storico-culturale ci permette di rinegoziare gli approcci all'handicap e di tenere più conto del *sistema famiglia* e, soprattutto, di tenerne conto in un arco più lungo di tempo.

Il bel libro di Giovanni Valtolina arriva a proposito a darci testimonianza articolata della letteratura internazionale dedicata al tema delle famiglie con un bambino disabile suddividendola in capitoli dedicati all'evento nascita, al nodo trascuratissimo della coniugalità intrecciata alla genitorialità, alla relazione fraterna, ai percorsi di formazione e aiuto ai genitori avviati negli ultimi vent'anni in ambito pubblico e privato. Un volume, come sottolinea Eugenia Scabini nella introduzione che ha il suo focus nell'idea che queste famiglie si trovino comunque ad affrontare difficoltà specifiche e aggiuntive, non necessariamente paramtrate alla apparente *gravità* del deficit e che svelano, nel bene e nel male, la qualità dei legami interni ed esterni di quella famiglia.

Una lettura non di tutto riposo, ma di estremo interesse per tutti coloro che si alternano sul palcoscenico delle vicende socio-riabilitative.

Per gli operatori onde non cadere nei rischi rituali del colpevolizzare la famiglia da un lato o, all'opposto, evitare i contrasti ad ogni costo assecondando richieste e cercando alleanze nascoste. Per le famiglie, o almeno una parte di esse, nel difficile compito di non tralasciare l'individualità del proprio figlio assorbiti dalla rappresentazione che il deficit e i suoi significati assume in quella storia familiare da una parte e dall'altra nel non denigrare o rendere vani i cambiamenti del proprio figlio o, anche qui al contrario, occuparsi sempre solo di ciò che non si modifica.

Tutti i materiali citati sono disponibili presso la Biblioteca CDH di Bologna, via Legnano 2, 051/6415005, e possono essere richiesti anche tramite lo sportello del Centro Risorse Handicap.

L'approfondimento

Opportunità di sport

a cura di Giovanni Preiti, Massimiliano Rubbi e Andrea Pancaldi

INTRODUZIONE

Fino a non molti anni fa l'immagine del disabile non era mai affiancata all'idea di sport, dove al centro c'è il corpo, sano e capace di prestazioni.

Oggi le cose sono un po' cambiate: la persona handicappata non è più solo vista come un mero oggetto di assistenza, ma anche, spesso, come un soggetto in grado di costruire un proprio progetto di vita.

Il corpo della persona disabile non è più solo oggetto di cure, di attività riabilitative per av-

vicinarsi alla cosiddetta "normalità". Si è fatta avanti l'idea che anche per le persone disabili si possa parlare di sport, senza che questo sottenda, più o meno velatamente, logiche di tipo riabilitativo. Sport per divertirsi e stare con gli altri. Punto e basta.

Molte sono le iniziative avviate in campo nazionale, sia di tipo prettamente ludico-sportivo, sia in quelle discipline o attività dove lo sport confina con la riabilitazione. Fortunatamente anche nel nostro territorio non mancano iniziative e progetti per la pratica sportiva.

OPPORTUNITÀ DI PRATICA SPORTIVA A BOLOGNA E PROVINCIA

ATTIVITÀ LUDICO MOTORIA

Polo H Adulto Barca; Tel: 051/6173431, Paolo Bertani.

L'attività viene svolta in palestra con gruppi di non più di 15 disabili fisici-psichici, operatori ed un istruttore ISEF

CALCIO A 6

Poli H Mazzacurati: 051/6221551; Sacco: 051/6391111; Barca:051/6194486.

Si gioca in estate all'aperto e durante l'inverno in palestra; possibilità di svolgere sia allenamenti che vere e proprie partite in un campionato ad interesse regionale, presenti volontari ed un allenatore, oltre agli educatori AUSL

CALCIO IN CARROZZINA

Roberto Ghezzi c/o CDH, 051/6415005

Attività svolta in palestra con disabili fisici, possibilità oltre agli allenamenti di disputare gare, anche se non agonistiche; l'attività coinvolge nel gioco atleti normodotati (spingitori) e atleti disabili

EQUITAZIONE

Polo H Adulto Barca; Tel: 051/6173431, Paolo Bertani

Attività svolta nel periodo estivo, che coinvolge adulti con deficit lieve, prevalentemente mentale; primi approcci al cavallo, cavalcate con guida

EQUITAZIONE EDUCATIVA SPORTIVA

Aiasport, 335/6583608 Roberto Flamini

Attività svolta durante tutto l'anno, che coinvolge persone con diversi tipi di deficit, in attività diverse: da quella semplicemente ludica, fino a quella agonistica

HOCKEY IN CARROZZINA

Polisportiva Antal Pallavicini, Tel.: 051/400083, Giovanni Preiti,

Inserimento in una squadra agonistica che disputa un campionato di interesse nazionale, per disabili anche con grave deficit motorio

LOTTA-DANZA

Coordinamento sport handicap, Tel.: 347/0976119, Giovanni Preiti; Polo H Minori distretto Borgo-Reno; Tel: 051/3143106

Attività svolta in palestra in presenza di un istruttore, finalizzata all'apprendimento delle tecniche di lotta, attività ludica ed ai fini della socializzazione del gruppo, svolta da ragazzi in un gruppo di 6-8 persone

NUOTO

Polo H Via Sacco, Tel: 051/6391111; Polo H Barca, Tel: 051/6173431; CSI,

Tel: 051/405318; Polisportiva G.Masi Casalecchio, Tel: 051/571352

Primo approccio con l'acqua, miglioramento dell'acquaticità, perfezionamento degli stili, attività ludico-ricreativa

PALLACANESTRO PER ADULTI E MINORI

Coordinamento sport handicap, Tel: 347/0976119, Giovanni Preiti; Polo H Adulto Barca; Tel: 051/6173431, Paolo Bertani

| | |
|--|--|
| Apprendimento della tecnica e dei movimenti di base, educazione al gioco di squadra e socializzazione | INDIRIZZI UTILI Comune di Bologna, ufficio sport, TEL: 051/204635-204616-204617 (Paola Mainardi) |
| PALLACANESTRO IN CARROZZINA PER ADULTI E MINORI Coordinamento sport handicap, Tel: 347/0976119, Giovanni Preiti; Polo H Adulto Barca; Tel: 051/6173431, Paolo Bertani Attività svolta da un tecnico in palestra, finalizzata all'apprendimento delle tecniche di base ed allo sviluppo delle dinamiche di una squadra, per fini ludici ma anche proiettati in prospettive agonistiche | Provincia, ufficio sport, TEL: 051/218512 CONI - Comitato Regionale, Via S.Felice 99, Bologna, TEL: 051/558400 CONI - Comitato Provinciale, Via Barberia 24, Bologna, TEL: 051/580542 Del CONI fa parte anche la FISD (Federazione Italiana Sport Disabili) |
| TENNIS IN CARROZZINA Polisportiva Atletico H, Tel: 335/210290, Fabian Mazzei Lezioni rivolte a 3-4 persone, seguite da un istruttore, avviamento e perfezionamento del tennis in carrozzina | Comitato CSI Bologna, V.M.E.Lepido, 196, Bologna, TEL: 051/405318; FAX: 051/406578 Comitato UISP provinciale, V. dell'Industria 20, Bologna, TEL: 051/6013511- 6013515- 6013944 |
| TIRO CON L'ARCO Polisportiva Atletico H, Tel: 0546/29857, Assunta Gallo | Azienda USL: Polo H Mazzacurati, TEL: 051/6221551; Polo H Sacco, TEL: 051/6391111; Polo H Barca, TEL: 051/6194486 |

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE SU SPORT E HANDICAP

- AA.VV., *Insieme: un modo di essere*, Alessandria, CONI, 1987
 AA.VV., *Giochi, sport ed esercizi per i disabili fisici*, Padova, Piccin Nuova, 1988
 L. Michellini, *Handicap e sport*, Roma, Universo, 1991
 M. Borsarini (a cura di), *Attività motoria per portatori di handicap*, Bologna, s.e., 1994
 M. Porciani, *Sport handicap: la guida più completa alla pratica sportiva per disabili*, Milano, Sperling&Kupfer, 1995
 L. Orsatti, *Sport con disabili mentali*, Roma, Società Stampa Sportiva, 1995
 M. Moschini, *Tennis & handicap*, Roma, Società Stampa Sportiva, 1995
 D. Piras, A. Carboni, *Il basket in carrozzina*, Roma, Marchesi, 1999
 C. Salvitti, *La pratica dell'attività motoria con disabili mentali adolescenti e adulti*, Tirrenia (PI), Del Cerro, 2001
 L. Durante, V. Ferrero, M. Marchetti, *Sportivamente abili: guida metodologica per gli operatori delle attività sportive adattate ai disabili*, Roma, Aranblu, 2001
 (Libri di Giovanni da aggiungere)

Tutti i testi segnalati sono disponibili per la consultazione presso la Biblioteca del CDH - Via Legnano 2, 40132 Bologna, tel. 051/6415005 - orari lun-ven 9.30-13.30. I testi possono essere richiesti anche presso lo sportello CRH di Viale Vicini 20 (v. pag. 16).

Siti principali su sport e handicap:

- <http://www.csibologna.it/>
- <http://www.uisp.it/bologna/>
- <http://www.sporhandicap.com/>
- <http://www.impresecom/aiasport/>
- <http://www.fisd.it/>
- <http://www.sportabili.org/>

- sito del CSI Bologna
- sito UISP Bologna
- sito Coord.SportHandicap Bologna
- sito Attività equestre Aiasport
- sito Federazione italiana sport disabili
- associazione Sportabili Trento

COORDINAMENTO SPORT HANDICAP

Il Coordinamento Sport Handicap nasce a Bologna come tavolo di confronto tra più esperienze, sia di disabili che svolgono pratiche sportive, sia di altri soggetti che si occupano di tematiche connesse allo sport e al gioco. Lo sport è un'occasione per migliorare la qualità della vita, e il Coordinamento ha lo scopo di ricercare e coordinare tutte le risorse del territorio interessate, per una sempre più vasta diffusione delle possibilità di praticare sport anche per i disabili. Questo organismo coordina le varie realtà: pubbliche, private, gli Enti di promozione sportiva e le associazioni di disabili.

Per informazioni: tel. 347/0976119, Giovanni Preiti

PER GLI SPETTATORI

Il disabile interessato allo sport, non solo o non tanto come praticante quanto come spettatore, gode in genere di agevolazioni per andare a vedere eventi sportivi e partite dei campionati professionistici. Per chi è su una carrozzina, comunque, il "canale preferenziale" è quasi sempre indispensabile per recarsi in strutture in larga parte non accessibili.

Purtroppo, non esistono norme valide per tutti, ed ogni società sportiva adotta procedure e regole proprie. Per gli ultrà da trasferta rimandiamo alle eccellenti inchieste disponibili su www.superabile.it sull'accessibilità di stadi e palazzetti dello sport, per quanto riguarda i campionati di serie A di calcio e basket (informazioni disponibili comunque presso il CRH). Proprio da questa inchiesta e dai nostri dati derivano le indicazioni che qui riportiamo a beneficio dei tifosi di Bologna FC, Virtus e Fortitudo.

ACCESSO ALLE PARTITE DI CALCIO

La sede del Bologna si trova in Via Casteldebole 10 (telefono 051/611111, e-mail comunicazione@bolognafc.it). Le partite si svolgono normalmente allo stadio Dall'Ara, che si trova in Via Andrea Costa 174. In via De Coubertin, in prossimità dello stadio, si trovano i parcheggi riservati. L'ingresso per le persone in carrozzina si trova in Piazza della Pace, mentre le persone disabili non in carrozzina entrano dal cancello in Via dello Sport. Lo stadio, che contiene 39.000 spettatori, ha 280 posti riservati alle persone disabili che possono camminare, mentre nel settore distinti centrali vi sono 70 posti sotto una tettoia per le persone in carrozzina. All'interno si trovano anche bagni adattati.

Alle persone disabili con certificato di invalidità viene offerto il biglietto gratuito anche per l'accompagnatore. Le persone deambulanti possono presentarsi allo stadio con il certificato e un documento di identità per ritirare il biglietto gratuito, in distribuzione fino ad esaurimento posti. Le persone in carrozzina devono invece compilare ed inviare in sede un modulo di scarico di responsabilità e copia del certificato di invalidità per essere inseriti in una lista di aventi diritto, quindi presentarsi allo stadio per ritirare il biglietto omaggio in distribuzione fino ad esaurimento posti.

Per informazioni: Sig. Lolli - Bologna FC, 340/8906064

ACCESSO ALLE PARTITE DI BASKET

Virtus Kinder Bologna

Sede Legale in via Arcoveggio 49/2 a Bologna, telefono 051/4155911, fax 051/4155999, e-mail office@virtus.it.

Le partite casalinghe si giocano presso il Palamalaguti di Via Fratelli Cervi 2 a Casalecchio di Reno (BO), che ha una capienza di oltre 8.000 posti. All'esterno si trovano parcheggi riservati, mentre all'interno vi sono bagni adattati. Gli ingressi per le persone disabili sono i numeri 2 e 4 per la gradinata ovest e il numero 1 per il parterre. 10 i posti riservati alle carrozzine in gradinata, 12 nel parterre; l'ingresso è gratuito per disabile ed accompagnatore.

Fortitudo Skipper Bologna

Sede Legale in via Nannetti 1, presso il PalaDozza, a Bologna, telefono 051/6430411, fax 051/6430400, e-mail staff@fortitudo.it.

Le partite casalinghe si giocano presso il PalaDozza in Piazza Azzarita 8, sempre a Bologna. L'impianto ha una capienza di oltre 5.000 posti. All'esterno si trovano parcheggi riservati. L'ingresso di via Nannetti è accessibile e conduce all'area riservata alle persone disabili nella zona parterre, che può ospitare 17 tifosi in carrozzina e 18 persone disabili non in carrozzina con certificato di invalidità. Il costo del biglietto per disabili e per i loro accompagnatori è di 0,50 Euro, fino ad esaurimento posti. Per entrare è bene presentarsi per tempo ai cancelli, specialmente per le partite di cartello.

Centro Risorse Handicap del Comune di Bologna

Percorsi e opportunità per le persone disabili e le loro famiglie

Il Centro, situato in viale Vicini 20, è un servizio promosso dal Settore Coordinamento Servizi Sociali del Comune di Bologna che funziona come punto di informazione per tutte le tematiche collegate alla disabilità (servizi sociali e sanitari, aiuti per le famiglie, vita indipendente, trasporti, ausili, turismo, sport, associazionismo...).

Sportello aperto al pubblico e sportello telefonico
Martedì 9.30 - 12.30 / Mercoledì 13.30 - 16.30 / Giovedì 13.30 - 16.30
Viale Vicini 20 - telefono 051/20.43.53 - fax 051/20.43.54
e-mail: handybo@comune.bologna.it

Sportello telefonico
Lunedì 10-13 / Venerdì 10-13
Telefono 051/40.22.55

Vuoi ricevere in tempo reale le notizie sull'handicap nella tua casella e-mail?

Iscriviti alla mailing list, mandando un messaggio all'indirizzo **handybo@comune.bologna.it**.

Il CRH ha già inviato più di 500 notizie a circa 320 utenti, dal giugno 2001 ad oggi. Non perdere le prossime news!

Biblioteca specializzata sull'handicap

Presso lo sportello CRH di viale Vicini 20, negli orari di apertura, potete consultare il catalogo informatizzato della Biblioteca dell'Associazione CDH. Migliaia di libri ed articoli su handicap, volontariato e terzo settore - con la possibilità di richiedere il materiale in visione e in prestito allo sportello, e riceverlo in pochi giorni.

Questa newsletter è disponibile presso lo sportello CRH di viale Vicini 20, e può essere richiesta in spedizione gratuita a casa presso gli sportelli CRH, negli orari sopra indicati.

Metropoli

Rivista trimestrale di informazione sociale a cura del Centro Risorse Handicap del Comune di Bologna e dell'Associazione CDH.

Autorizzazione Tribunale di Bologna n. 5225 del 31/12/1984. Spedizione in abbonamento postale ex art. 2 comma 20/c legge 662/96.

Direttore responsabile:
Annalisa Brunelli

In redazione:
Massimiliano Rubbi, Valeria Alpi, Nicola Rabbi, Andrea Pancaldi

Progetto grafico ed impaginazione: Massimiliano Rubbi, Stella Savaidis

Amministrazione, proprietà e redazione:

c/o Associazione CDH
Via Legnano 2, 40132 Bologna
Tel. 051/6415005 - Fax 051/6415055 - E-mail handybo@accaparlante.it

Stampa: Fast Copy Service S.r.l., via Stalingrado 24/E, 40128 Bologna

Prezzo di vendita: ~~0,80~~ euro